

LETTERA APERTA

Napoli, 13/1/2016

Egregio Sig. Commissario

Le inviamo questa lettera aperta perché noi non parteciperemo all'incontro con la sua "cabina di regia", e questo non perché Lei non ci abbia invitati, ma perché disconosciamo il suo ruolo, perché disconosciamo la legittimità dello "sblocca Italia" e perché siamo contrari all'"occupazione coatta" del nostro territorio. Sentiamo però il dovere di comunicarle (sperando che Lei si senta in dovere di ascoltarci) quanto noi, come cittadini, come Napoletani, come vittime incolpevoli del nulla di fatto di questi lunghi anni, ci riteniamo in diritto di affermare quali punti imprescindibili per qualunque progetto di riqualificazione urbana dell'area di Bagnoli:

- 1) Pur nell'attesa che il Processo in corso ai vertici della ex Bagnoli Futura compia il suo corso, non si può prescindere dalla tutela della salute pubblica, quindi disinquinamento totale dell'intera zona, comprendente anche ex Cementir, Città della Scienza (da verificare) e colmata a mare.
- 2) Screening epidemiologico della popolazione sull'evoluzione nel tempo del rischio di patologia da amianto e da altre malattie; risarcimento ai cittadini del territorio per il disastro ambientale causato dall'industrializzazione incontrollata.
- 3) Nel pieno di una Zona Rossa per il rischio vulcanico, non si può attrarre altri abitanti: quindi zero edilizia di tipo residenziale.
- 4) Nel rispetto dei 14.000 Napoletani (e della relativa Delibera consiliare) che hanno chiesto la spiaggia libera da Coroglio a Pozzuoli e quindi il ripristino della linea di costa preesistente, Città della Scienza va' ricostruita verso l'interno dell'area ex Italsider.
- 5) La superficie destinata a verde pubblico dell'area SIN deve restare invariata rispetto a Piani e promesse fatte negli anni dai vari livelli istituzionali.
- 6) Gli edifici industriali dismessi vanno riutilizzati e integrati nel progetto, mentre le opere già parzialmente avviate (Porta del Parco, Parco dello Sport, Ospedale delle tartarughe, ...) vanno consegnate al più presto ai cittadini.
- 7) Il nuovo progetto per Bagnoli deve comprendere anche la riqualificazione del tessuto urbano e il recupero strutturale degli edifici esistenti nell'intera zona occidentale della città, il tutto in un insieme organico e funzionale.
- 8) La governance di contratti, appalti, subcontratti e subappalti deve essere chiara e trasparente, perché è finito il tempo di speculare e lucrare su beni e danaro pubblico.
- 9) Le opportunità lavorative che ci auguriamo scaturiscano dal progetto di riqualificazione dovranno essere attività reali, basate su concrete ricerche di mercato, che possibilmente siano a km 0 e che tengano conto delle specificità del territorio.

Per conto nostro continueremo ad essere vigili e a monitorare tutto quanto accade nell'area e sui tavoli istituzionali e attraverso un "Osservatorio su Bagnoli" informeremo i cittadini e, se ciò fosse opportuno, proporremo una progettualità alternativa.

Ci impegniamo inoltre a indire tutte le iniziative possibili di mobilitazione, a fare ricorso al parlamento nazionale, europeo e alla magistratura se avremo il sentore di sola speculazione utilizzando l'alibi dei 22

anni trascorsi, dove nessuno ha fatto niente. Non è importante solo “il fare”, ma il “cosa fare” e il “come fare”.